

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00

Un numero separato cent. 20

Id. arretrato » 20

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

Siamo per le situazioni nette e chiare

Una importante riunione è stata tenuta in questi giorni a Firenze dai liberali di destra in vista della prossima lotta elettorale per le cariche sociali della Sezione e della Federazione provinciale.

Alla serena ed elevata discussione hanno preso parte l'on. avv. Roberto Franceschi, il distinto gentiluomo che fu deputato di Firenze nella precedente Legislatura, il prof. Sergio Terlizzi, il comm. Gobbo, il prof. Giulio Ciotti, l'avv. Umberto Baione, il dott. Geri De Pazzi, il conte Paolo Guicciardini, l'avv. Vittorio Callaini ed altri.

Proclamati i nomi dei candidati al Consiglio direttivo, alla Federazione provinciale e i Sindaci revisori, si è deliberato di inviare ai soci una circolare nella quale si rivendica il pieno e legittimo diritto di ogni elettore di procedere direttamente alla scelta dei dirigenti della Sezione. Noi Liberali non di fresca data — è detto nella circolare — liberali di sicura coscienza, siamo contro le situazioni non nette e non chiare, siamo contro al cosiddetto « centrismo » che non sa sottrarsi alle lusinghe dei rifugiati sull'Aventino, e accettato non paventa il caos che succederebbe alla caduta del Fascismo, caos innegabilmente peggiore di quello del 1919 al 1922. Liberali di sicura coscienza, non abiuranti per niente ai nostri immortali principi, noi abbiamo la convinzione che in questo momento sia dovere precipuo di ogni italiano impedire il caos non fomentarlo.

Prima di sciogliere la riunione si è deliberato di spedire un telegramma di omaggio al ministro Sarrocchi, consocio della Sezione.

Noi siamo lieti dell'atteggiamento preso dai liberali di Firenze. La loro tendenza di destra risponde al nostro pensiero ed è quella che il momento richiede nel supremo interesse della Nazione.

L'era nuova

Niun dubbio che la fiducia riconfermata dalla Camera al Governo segna, o dovrebbe segnare, l'inizio di un nuovo momento politico e deve aver soddisfatto non solo il Governo fascista ed il partito di cui il Governo e la emanazione, ma, più ancora il Paese per le solenni garanzie di un più sereno vivere civile.

È altro argomento di soddisfazione, per tutti gli uomini sereni e amanti del proprio Paese nonché del decoro e del prestigio delle istituzioni nostre, e dell'istituto parlamentare in specie, deve essere il fatto che Montecitorio ha conseguito in pieno la sua rivincita sull'Aventino, ed ha portato sino al Governo la vera voce popolare, senza infingimenti e transazioni, senza reticenze e senza esagerazioni. Mai l'istituto parlamentare ha forse così bene risposto alle sue finalità ed al suo compito come in questo periodo di discussioni, alte, serene, complete tanto da trarre nuova fiducia a bene sperare per i destini e le sorti della Nazione.

Le opposizioni, che senza un programma, ma solo in forza di negazioni, raccolgono i più disparati elementi del sovversivismo nazionale, compilate dal consenso di ibride compagnie pseudo

costituzionali, sono demolite o almeno completamente svalutate. E non poteva essere diversamente. La comunione di socialisti e di borghesi, di sovversivi e di conservatori, di massoni e di popolari (tramutatisi questi, per l'occasione, in docili lacchè della massoneria) fuor del campo negativo non può aver azione alcuna ed è costretta nella più misera sterilità. E ad onta della voce grossa che tutta questa caterva di impotenti va facendo su per i propri giornali, i più intelligenti fra costoro comprendono il passo sbagliato fatto, e vedono il vicolo cieco per il quale si sono messi.

Pretendono di essere gli unici, i veri, i providenziali interpreti della voce del popolo, ma hanno dovuto constatare che questa voce ha trovato ben altri e più autorevoli interpreti, sicché a loro non rimane che il danno e la beffa di un atteggiamento stupido, settario e infelice. E non è mancata anche la nota ridicola con l'apparizione nell'aula di qualche deputato aventiniano, venuto soltanto a compiere la formalità del giuramento per assicurarsi l'indennità di L. 1120 mensili. Più buffi e meschini di così si muore!

Per tutto quel che è avvenuto l'Aventino è quindi rimasto completamente fuori della nuova situazione creatasi, che è ricca di amabili promesse. Esso non ha in alcun modo contribuito a crearla; ha invece fatto di tutto per impedire che vi si giungesse avvelenando sempre più i rapporti fra Governo e Paese.

Gli on. Giolitti e Orlando tra i contrari, gli on. Delcroix e Salandra fra i favorevoli hanno rivolto al fascismo severe critiche. E quelle verità che erano nelle loro parole non sono andate perdute, come va disperso il frutto attossicato che cade dall'Aventino. Chi, infatti, potrebbe dubitare che gli ammonimenti, così alti e sinceri dell'on. Salandra (che fu il vero trionfatore della giornata) possano considerarsi semplici elementi dialettici della meccanica parlamentare?

Non è possibile ammetterlo. Ciò che Salandra ha detto ed ha chiesto è divenuto materia insopprimibile della nuova realtà politica che l'on. Mussolini ha saputo presto intendere ed accettare. E con ciò si è compiuta, a nostro avviso, una grande rivalutazione dei principi a noi cari, e sacri del liberalismo, poiché quanto di vitale esso contiene, e forma il patrimonio istituzionale e la tradizione di ordinato governo, ha ricevuto novello battesimo, e per bocca di Mussolini il fascismo ha accettato quello che forma in dottrina e in pratica la continuità storica della Nazione.

Il liberalismo per bocca dell'on. Salandra ha ripresa la sua funzione storica di controllo e di critica, e riassumeva nella parola sincera e fraterna dell'ex Presidente il vigilante desiderio del Paese.

Ed ora quali sono i doveri del Governo e del fascismo nell'ora nuova? Li diremo con le parole stesse di un fascista per non esser tacciati di paternalismo, con le parole di Aldo Borelli che così si esprime nella « Nazione » di Firenze: « Occorre che i fascisti intendano i sacrifici che tutti hanno dovuto fare per condurre in concordia i discordanti propositi e per ravvivare intorno al partito quell'alone di simpatia, che era impallidito in più di due anni di esercizio del potere, in parte per l'ordinaria azione corrosiva

del tempo, in parte per gli errori e le interferenze del partito sul Governo. Che i fascisti intendano così che la nuova larga apertura di credito e di fiducia non è stata data senza condizioni — condizioni onorevolissime e tali che ognuno amante del proprio Paese avrebbe sottoscritto, ma condizioni che il Presidente ha firmate in nome di tutti e che ha avallato col suo gran prestigio. Potremo anzi dire che sono state accordate solo per il suo gran prestigio. Bisogna esser brutali con noi stessi.

« Costituire un minimo di convivenza civile significa anzitutto rientrare nella proporzione di cittadini tra cittadini e sopravvivere agli altri solo per utile attività, per nobiltà morale, per intelletto.

Ancora una volta il fascismo è rimasto al sommo della corrente nazionale sostenuto dalla mano dell'on. Mussolini. Ma se la creatura non obbedisce al suo creatore potrebbe anche darsi che questi la lasciasse andare al suo destino ».

Noi per conto nostro abbiamo fede nell'avvenire, in quell'avvenire d'ordine, di pace e di lavoro secondo che anche i maggiori uomini nostri hanno contribuito onestamente e disinteressatamente a rendere possibile che sia la lieta e buona realtà del domani.

(Dal « Gazzettino » di Pesaro)

Campagna anti-italiana

Giorni addietro in uno dei suoi assennati e lucidi articoli sulla « Tribuna », Rastignac ricordava al buon pubblico italiano quello che si contiene nel programma dei partiti d'opposizione accampati nell'Aventino: « Il primo numero del programma, dopo la conquista del potere, è l'abolizione di tutti i decreti, i trattati, le leggi del Governo fascista, oltre, naturalmente, il processo alla rivoluzione, e la messa in istato d'accusa di tutti coloro che direttamente o indirettamente, con la mano o col pensiero, hanno avuto, da vicino o da lontano, relazioni e contatti col fascismo. » Aggiungendo a questo primo numero del cartello gli altri e il grido dell'oratore repubblicano nella recente riunione degli oppositori a Milano il popolo italiano possiede tutti gli elementi per giudicare e condannare la campagna, contro il Governo, delle variopinte opposizioni. Il popolo italiano ha troppo buon senso per non capire che lassù, nell'Aventino, gli animi sono agitati dal demone dell'ambizione e della vendetta e che se domani le opposizioni riuscissero ad afferrare il potere la loro politica sarebbe tutta a base di ripicchi e quindi avremmo giorni ancor più funesti (quod Deus avertat!) di quelli dell'oscuro periodo 1919-22; perchè pensare, il credere, che la gioventù fascista morderebbe

ancora il freno sarebbe da stolti.

Lo stesso "Giornale d'Italia", che è antiministeriale, detto nel numero di ieri l'altro che il Governo fascista ha consensi nel Paese « pel triste ricordo che molti Italiani, specialmente in talune regioni, hanno dell'era bolscevizzante, quando la vita delle persone era minacciata e talvolta anche stroncata, quando le libertà individuali erano violentemente manomesse, quando gli averi erano danneggiati e contrastati, quando la pace pubblica era sistematicamente turbata, quando la produzione era follemente sabotata, chiude constatando che « non da esse, dalle opposizioni, il Paese attende salute ».

Constatazione che la campagna delle opposizioni, più che antifascista, è antitaliana: tanto vero che da questa triste campagna si trae all'estero la istigazione — come notava l'on. Mussolini nel suo recente messaggio ai fascisti — a sabotare l'Anno Santo e a danneggiare il prestigio dell'Italia nel mondo. Si vorrebbe ritornare alla situazione del 1922 come allora avvallata da una parte della nostra borghesia democratica con questo in più, che il sovversivismo questa volta non sta nascosto ma agita le sue formule antinazionali e di violenza distruttrice. Chi non vede che, difendendosi, il Governo fascista difende lo Stato, le Istituzioni che ci reggono, tutto un patrimonio prezioso di civiltà? Chi non riconosce che sta qui la giustificazione storica del fascismo, insuperabile barriera alla ripresa dell'antinazione?

Adolfo Temperini

POPOLO ITALIANO,

se prima della riunione a Milano dei gruppi di opposizione avevi i tuoi buoni motivi per condannare il loro atteggiamento intransigente, oggi, dopo quella riunione e precisamente in seguito alle frasi irriverenti, antidinastiche, pronunziatevi, non puoi che levare la tua più rovente protesta, la tua più alta deplorazione.

POPOLO ITALIANO,

tu sai che la Monarchia Sabauda è forza e presidio delle patrie Istituzioni, è fondamento indispensabile della nostra unità nazionale; ed ecco perchè ti senti strettamente legato ad Essa, ecco perchè ci stringiamo tutti con immutata devozione attorno alla Règgia, attorno alla maestà augusta di Vittorio Emanuele III, il Principe saggio e valoroso, buono e magnanimo, che portò l'Italia ai termini sacri.

POPOLO ITALIANO,

contro le variopinte opposizioni che s'irrigidiscono sull'Aventino e che, insofferenti di ogni ulteriore indugio a riaffermare il potere, non hanno avuto ritegno a Milano dal manifestare il loro sovversivismo, propositi profondamente pericolosi per la compagine nazionale, noi non sappiamo se sia maggiore lo sdegno o il disgusto che ci pervade l'animo. Ma sappiamo che tu, popolo italiano, indissolubilmente unito alla Monarchia Sabauda e direttamente illuminato sugli scopi netta-

mente sovversivi di quei gruppi di opposizione, lanci alta e severa la tua rampogna, la tua condanna e gridi insieme a noi: CASA SAVOIA AVANTI!

Nostre corrispondenze

Da Siena

Le Corporazioni Fasciste non hanno mancato di occuparsi del grave problema del caro-vita.

Invitando tutti i commercianti, grossisti e rivenditori al minuto, a volersi rendere conto della grave situazione del momento e a voler contribuire, anche con qualche sacrificio se necessario, al mantenimento di prezzi onesti per tutti i generi di più diretto consumo e specialmente per i generi alimentari, — facendo appello agli agricoltori perchè vogliano conservare il fabbisogno del grano e degli altri generi occorrenti ai propri operai e perchè continuino a cedere loro tali generi a prezzi modesti come per il passato, le Corporazioni Fasciste hanno disposto che tutti i dirigenti dei Sindacati delle varie località esercitino un'assidua vigilanza sui mercati e nel commercio di qualsiasi specie denunziando alla Federazione ed alle Autorità locali tutti gli abusi e tutte le speculazioni che si riscontrassero specialmente nella rivendita dei generi di prima necessità.

Benissimo, ma intanto i generi aumentano di prezzo e le Autorità lasciano correre in ossequio a quella libertà di commercio che si risolve — lo abbiamo detto altre volte — in libertà di strozzinaggio.
N. d. D.

Da Grosseto

Il prefetto gen. Maggiotto ha diretto ai sindaci della Provincia una circolare informandoli essere suo intendimento di prospettare al Presidente del Consiglio on. Mussolini i principali problemi della Maremma, che, gradatamente risolti, verrebbero ad accrescere il benessere delle popolazioni. La circolare invita i signori sindaci ad una riunione in Prefettura l'8 del corrente mese e così termina:

« Le nostre brave popolazioni debbono avere la sensazione che il nostro interessamento va al di là dell'assistente quotidiano lavoro burocratico.

« La vecchia Etruria di Vetulonia e Roselle deve marciare all'avanguardia della civiltà moderna anche nello sviluppo agricolo e industriale come lo è nella devozione alle patrie Istituzioni ».

Da Caldana

Con chiara ed eletta parola il prof. Carducci ha caratterizzato sulla pubblica piazza dinanzi a numeroso popolo l'attuale momento politico ponendo in rilievo l'opera deleteria delle opposizioni coalizzate ai danni del fascismo e della Nazione.

Si formò dopo un imponente corteo che percorse le vie del paese.

“ Il fascismo deve guardarsi dentro per fortificarsi. Non v'è dubbio che quest'ora passerà e che il domani del fascismo sarà ancora una giornata trionfale di sole e di vita. Le simpatie del popolo sono ancora fortissime e diffuse, perchè il popolo italiano non dimentica il recente passato e non rinnega i meriti del fascismo „ *Mussolini.*

Montalcino e l'Amiata

In questi giorni all'Abbadia S. Salvatore — centro vivo e pulsante della montagna — si è tenuta una riunione, della quale riconosciamo tutta l'importanza, per attivare un servizio completo di comunicazioni automobilistiche inteso ad unire la regione amiatina alla Maremma. Data la natura molto accidentata del terreno che non consente altro mezzo di trasporto più celere all'infuori del servizio automobilistico pesante, la zona amiatina dovrebbe naturalmente rimanere isolata, tagliata fuori dalle vie ferrate che costituiscono oggi l'incremento poderoso, industriale e commerciale delle nazioni. Si è quindi pensato ad un progetto di linea automobilistica, che, partendo da Piancastagnaio e proseguendo per l'Abbadia S. Salvatore, Campiglia, Castiglion d'Orcia ecc., arrivi fino alla Stazione di Monteamiata unendo così — come abbiamo detto — la zona amiatina con la Maremma anche da questo versante e tenendo un contatto diretto con la strada nazionale.

Il merito di aver presa tale iniziativa spetta al cav. Baiocchi e al cav. Venturi.

Alla riunione, oltre ai predetti signori Baiocchi membro della Deputazione provinciale e cav. Venturi di Campiglia d'Orcia, presero parte il sig. Corrado Carli per il Fascio, sig. Antonio Guerrini per i combattenti, l'avv. Volpini per il Comune di Castiglion d'Orcia, sig. Ernesto Palmieri rappresentante dei sindacati di quel comune, per Campiglia d'Orcia i signori Gino Pisaneschi, Ferrini e Ricci. Intervennero pure altre personalità della regione.

Il cav. Baiocchi spiegò con argomenti chiari e precisi lo scopo della riunione insistendo sulla necessità della linea in una zona così ricca di minerali. Superfluo dire che il progetto venne approvato con vivissima soddisfazione da tutti i presenti.

Or noi domandiamo: è vero che l'Amministrazione comunale di Montalcino, quando costruì la nuova strada per Castelnuovo dell'Abate intesa di proseguirla fino alla stazione di Monteamiata per facilitare così le nostre comunicazioni con le forti e laboriose popolazioni della vicina montagna? Se ciò è vero, come crediamo, e veduto che le maggiori personalità dei paesi della montagna si sono fatte promotrici di una linea automobilistica che dovrebbe arrivare fino alla nostra stazione di Monteamiata, l'Amministrazione del nostro comune non può non riconoscere che questo è proprio il momento opportuno, l'occasione propizia, non solo di seguire coi migliori auguri gli sforzi per l'attuazione della linea in parola, ma di prendere nella maggiore considerazione tale iniziativa in quanto non appena sarà completata la nuova strada per Castelnuovo dell'Abate, passata questa alla Provincia e dalla Provincia migliorata il tratto dalla Velona alla

stazione di Monteamiata, avremo la possibilità di aprirci uno sbocco verso i paesi della montagna ed attivare con quelle popolazioni uno scambio di traffici, di commercio.

Nessuna occasione favorevole si trascuri per conquistare alla nostra cittadina un avvenire migliore, condizioni di vita meno misere.

Certo non ci dissimuliamo le difficoltà d' indole finanziaria. Ma la costruzione dell' ultimo tratto di strada per Castelnuovo è un problema che vuol essere risolto al più presto.

CRONACA

L' OPERA DELLA MADONNA del Soccorso, prima delle feste quinquelustri, provvederà al nuovo pavimento della Chiesa. Sappiamo che per consiglio di persone competenti sarà fatto di marmo di Seravezza.

Raccomandiamo la maggiore sollecitudine possibile, soli 5 mesi separandoci dal maggio.

ONORE AL MERITO. — La figlia, signorina Daisy, del dott. Cino Padellètti ha sostenuto a Siena con esito felicissimo l' esame di Stato per l' abilitazione all' insegnamento elementare, ed ha pure superato felicemente l' esame d' ammissione al primo corso dell' Istituto Superiore di magistero a Firenze.

I nostri rallegramenti alla gentile e brava signorina.

LA CRISI GRANARIA a Montalcino come viene fronteggiata?

Ci dicono che si stanno ricettando anche le più piccole partite di grano. Onde il pronto intervento dell' Autorità comunale s' impone per assicurare il fabbisogno della popolazione. Il Comune, facendo appello ai sentimenti di alto civismo dei proprietari, deve invitarli — come hanno fatto altri Comuni — a conservare nei loro magazzini i quantitativi di grano disponibili.

IL DIRETTORIO DEL FASCIO aveva con pubblico manifesto reso noto alla cittadinanza, alcuni mesi or sono, che era suo intendimento aprire, uno spaccio di farina, di olio e di altri generi di prima necessità.

Non mancammo di esternare il nostro plauso per questa felice iniziativa, la quale, se attuata specialmente ora di fronte al grave e preoccupante problema del caro-viveri, avrebbe una benefica ripercussione fra le classi non abbienti in quanto varrebbe ad arginare l' ondata al rialzo dei prezzi e ad impedire le indegne speculazioni, che si verificano purtroppo anche a Montalcino.

Il Fascio, riprendendo in esame il problema del caro-vita e dando attuazione alla sua iniziativa, si renderà benemerito del paese.

— Avevamo già consegnato al proto questo trafiletto di cronaca quando abbiamo saputo che nell' adunanza fascista dell' altra sera avendo il Direttorio rassegnate le dimissioni venne nominato commissario l' amico sig. Pietro Capaccioli. Avremo il nuovo Direttorio per la fine del corrente mese. Prima di togliere l' adunanza si propose fra acclamazioni l' invio di un telegramma a S. E. Mussolini.

S. CECILIA, patrona della musica, venne festeggiata dalla nostra Banda come negli anni precedenti. A ore 11 nel Tempio della Madonna del Soccorso fu cantata la Messa e la Banda vi eseguì scelta musica liturgica. Nel pomeriggio lo stesso Corpo musicale svolse un' attraente programma, applaudito dal numeroso pubblico, sotto il loggiato monumentale di piazza Margherita. La sera a ore 19 soci e musicanti si riunirono alla locanda "La Corona", dove venne servito molto bene il banchetto, durante il quale furono fatti brindisi tra la più schietta allegria. Prese parte alla simpatica riunione l' ottimo presidente della

Filarmonica, sig. Guido Angelini, che è pure capo dell' Amministrazione comunale. All' arrostato rivolse ai musicanti il suo saluto pronunciando le seguenti parole:

Sono lieto di trovarmi questa sera in mezzo a voi. Come presidente della Società Filarmonica, desidero esprimermi la mia fervida simpatia, manifestarvi ancora una volta l' interessamento mio e degli altri componenti il Consiglio direttivo per la prosperità della Banda che è una delle più educative e gentili istituzioni cittadine.

Io mi compiaccio di queste vostre annuali riunioni perchè valgono a cementare tra voi i vincoli di quella solidarietà senza la quale nessuna associazione si regge e può vivere. Voi stasera mi dite che continuerete tutti a corrispondere alle premure nostre e del vostro bravo direttore; continuerete nello studio della musica e nella frequenza alle prove, desiderosi come siete di vedere la nostra Banda annoverata tra le più distinte ed apprezzate della Provincia senese.

Signori, inneggiando alla musica, fascino dell' anima, alla musica che è tanta parte della vita e del decoro della città nostra, io levo il bicchiere e bevo alla salute vostra.

Un nutrito e generale applauso coronò la chiusa delle felici parole pronunziate dal presidente sig. Angelini.

Parlarono pure altri e da ultimo s' alzò il socio Temperini Adolfo, direttore di questo periodico, il quale disse:

Nelle vostre riunioni di S. Cecilia vi ho sempre raccomandata l' unione, la compattezza, come condizione indispensabile per l' esistenza del Corpo musicale.

Stasera vi rivolgo la stessa raccomandazione e non senza buon motivo. Fra pochi mesi avremo le feste quinquelustri. E' dovere di tutti indistintamente i cittadini far sì che riescano solenni. E siccome voi sarete chiamati con altre Bande ad allietarle occorre che vi stringiate al vostro maestro decisi ad ogni maggiore sacrificio.

Vogliate voi o musicanti portare a quelle feste straordinarie non tenue contributo di decoro; vogliate voi in quei giorni tenere alto il nome della nostra Montalcino.

Il maestro sig. Annibale Vegni che, con anima appassionata coltiva la musica e che con tanto affetto e pari abnegazione dirige la Banda, dà a noi, dà alla popolazione, affidamento che fra le Bande convenute di fuori saprete tenere — come sempre — il vostro posto d' onore.

Con questa certezza vi porgo il mio saluto.

SPONSALI. — Il giorno 24 del mese ora decorso un evento dolcissimo allietò due famiglie carissime: la famiglia del sig. Carlo Capaccioli e quella del sig. Osvaldo Farnetani. Si unirono in matrimonio l' egregio giovane Francesco Capaccioli e la buona signorina Irene Farnetani.

La cerimonia religiosa si svolse nella Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo. Benedì le nozze il revmo canonico Petriani. Al rito civile in Comune funzionò l' assessore ing. cav. Giovanni Costanti.

Dopo in casa della sposa, in una sala bene apparecchiata e tutta olezzante di fiori, venne servito molto bene dal caffettiere Baccinetti un signorile rinfresco, cui presero parte le famiglie degli sposi, amici e numerosi invitati.

Durante il rinfresco i cugini della sposa, Emiro e Maria Farnetani di S. Quirico d' Orcia presentarono alla coppia gentile lieto augurale omaggio espresso in un bellissimo sonetto. Anche la bimba Mary Bovini disse graziosamente, offrendo fiori, belle parole di felicitazione. Il bibliotecario comunale, direttore del "Progresso", Adolfo Temperini, rivolse agli sposi il saluto che qui riproduciamo:

"Amate la donna - diceva Giuseppe Revvere, il poeta gentile, il figlio della nostra Trieste - amate la donna, perchè non v' ha al mondo gioja compiuta senza il suo lampo d' amore; non opera umana, nella quale essa non entri per di molto. Amatela come la confortatrice dei vostri dolori, la fonte

pietosa che con lacrime e carezze tempera in voi le ire del mondo. Dalle battaglie della terra correte a lei per un' ora di pace".
Irene, ascolta!

"Si schiude nel tuo cuore il più bel fiore: dell' anima quel fior si dice Amore"

*E nel tuo amore ogni sua speme posa
chi ai tuoi destini legato già si sente;
da te, si mite e bella, da te o sposa
giorni di pace aspetta, ore contente.*

*Stringiti, o Irene, al tuo sposo diletto:
colla parola tua dolce e co' baci
esprimi a lui del cuor tutto l' affetto.*

*Col tuo Francesco sii qual fosti figlia,
dei genitori tuoi nella famiglia;
e un' di, nel nuovo focolar sovrana,
sii madre buona, madre italiana.*

ADOLFO TEMPERINI
Bibliotecario comunale

Alle ore 12 gli sposi, raggiunti di gioja e fatti segno a nuove manifestazioni di affetto, partirono per Firenze.

Poco dopo in casa del sig. Carlo Capaccioli, zio dello sposo, ebbe luogo un pranzo squisitissimo, al quale parteciparono insieme alle famiglie Capaccioli e Farnetani molti amici di Montalcino e di fuori. Elegante l' apparecchio disposto in due belle sale ed amabilmente ospitali — come sempre — l' amico Capaccioli ed i suoi di famiglia. Molti complimenti i fratelli Fatini, proprietari del ristorante "La Corona", ai quali era stato ordinato il pranzo.

Agli sposi gentili pervennero moltissimi doni, numerosi telegrammi di augurio e fiori a profusione tra cui un bouquet bellissimo inviato dai signori Bruno e Adelfo Crocchi.

PER GL' IMPIEGATI DEGLI ENTI LOCALI. — La commissione incaricata dello studio per la revisione degli organici degli Enti locali in relazione al R. Decreto 27 maggio 1923 ha già resa nota ai Comuni una tabella organica tipo che dicesi ispirata a criteri di equità malgrado che per taluni impiegati stabilisca assegni inferiori a quelli che percepiscono attualmente.

Come, proprio quando più infuria il caro-vita i Comuni dovrebbero ridurre il trattamento economico ai propri impiegati? Ma ciò è enorme!

CONCORSO A TECNICO COMUNALE.

Il sindaco del nostro Comune fa noto che a tutto il giorno 24 del corrente mese è aperto il concorso al posto di tecnico con lo stipendio iniziale di lire 7500 lorde di R. M. e ritenuta pensione aumentabili di un decimo ogni quadriennio e per sei quadrienni consecutivi.

Sono concesse le indennità caro-viveri e più lire 1500 annue a titolo di rimborso di spese e indennità di trasferta per tutti i servizi nell' ambito del Comune fuori del Capoluogo.

Fra gli altri documenti, che si richiedono, gli aspiranti dovranno corredare la domanda del diploma di geometra o perito agrimensore.

GLORIA AI PRODI

Montalcino, riconoscente verso i figli suoi generosi che diedero contributo di sacrifici e di sangue per ricuperare all' Italia i suoi naturali confini, tributerà oggi solenni onoranze alla salma di Francesco Cappelli.

Giovane forte e buono, di elevati sentimenti, fece la campagna libica e vi si comportò nobilmente.

Scoppiata nel 1915 la guerra con l' Austria, Francesco Cappelli partì entusiasta e pieno di fede. Maresciallo nel Genio Telegrafisti fu sempre al suo posto di dovere affrontando impavido e sereno disagi e pericoli. Per queste sue belle qualità venne insignito della croce al merito di guerra.

Si spense giovanissimo, nella bella età in cui la vita si circonda tutta di luce e di sorriso, di gioja e di amore. Morì per malattia il 3 dicembre 1918, ma consolato dal pensiero di aver veduta la Patria diletta uscire vittoriosa dall' imma-

ne cimento.

Al giovane valoroso, al giovane caro, diamo fiori, omaggio di ammirazione e di affetto.

“Vi sono degli uomini politici che ritengono di supremo interesse per il Paese rovesciare il Governo dell'on. Mussolini; ma noi pensiamo che non è lecito a nessuno, per abbattere un uomo, di passare sul corpo sacro della Patria. Il fascismo non ha compiuto il suo ciclo. Esso ha reso eminenti servizi al Paese, e potrà ancora renderne ...” **Antonio Salandra.**

PER LE NOSTRE FESTE QUINQUELUSTRI

Oblazioni cominciate a raccogliere negli esercizi pubblici della città.

Nell'esercizio di Fommei Caterina lire 7,17, di Franci Francesca 10,25, di Fatini Luigi 2,25, di Galli Cosimo 13,68, di Baccinetti Giovanni 24,67, di Petri Giuseppe 3,80, di Guerrini Soccorso 41, di Mascagni Giusto 8,74, di Farnetani Osvaldo 42,27, di Marri Stefano 10, della succursale della Cooperativa « La Popolare » 12,25, di Caprioli Bruno 7,10, di Rabazzi Pietro 6,08, della Nuova Cooperativa 24, dei fratelli Fatini 7,20, di Carlo Capaccioli 28,45, di Farnetani Mariano 24, delle sorelle Marconi 13,02, dei fratelli Falticher 7,70, di Venturini Marsilio 9,70, di Franci Soccorso 6,85, di Caporali Angelo 6,20, di Lamoretti Narciso 16, di Farnetani Antonio 9,79, di Marconi Carlo 10,55, di Mazzi Adalfo 21, di Lardori Ottavio 1,15, di Cappelli Ettore 12,65, di Lambardi Zaira 5,58,

Megalli Giuseppe 10,57, di Lamoretti I-da 6,18, di Lambardi Giulio 2,60, di Arigucci Antonio 5,65, di Fineschi Santi 11, di Mariani Teresa 32,16, di Regoli Ferdinanda 2,15, di Regoli Francesco 4, di Guarnieri Assunta 2,71, di Capaccioli Pietro 15,10, di Corsi Ferruccio 6,25, di Megalli Giovanni 6,20 di Caprioli Ricciarda 18, di Fommei Ruggero 19,01, di Bindi Bianco 1,65, di Megalli Vittorio 11,56.

IL LIMONE

Crediamo utile riportare alcune notizie sugli usi e sulle proprietà del limone che rileviamo dal Bollettino della Camera Agrumaria di Messina.

USI DEL LIMONE

Il limone, oltreché ad avere importanza grandissima nelle industrie che alimenta coi suoi derivati (essenza, agro, citrato) ha altresì molti ed utilissimi impieghi nella vita domestica.

Il succo del limone è il nestore degli specifici per la nettezza del corpo: è detergente e disinfettante. Usando delle fette di limone nel lavarsi le mani, queste divengono bianche e pulite; con delle soluzioni di succo di limone si può inoltre lavare il corpo intero che si rende così pulito e disinfettato.

L'agro di limone è indicato per l'igiene della bocca e dei denti: con parecchie gocce prese in un bicchiere d'acqua tutte le mattine si rinforza la vista; guarisce i reumatismi articolari, ed è un ottimo antidoto contro il diabete. Guarisce parimenti le escoriazioni della pelle ed i geloni.

Delle fettine di limone, applicate per diversi giorni sui calli dei piedi, leniscono il dolore che essi producono. Questo succo prodigioso è ottimo farmaco nella difterite, nella gotta, ed è rimedio sovrano nei raffreddori.

Lavandosi la testa con delle soluzioni di agro, si libera la cute dalle secrezioni sebacee, evitando la caduta dei capelli che si mantengono così puliti e lucidi.

Mescolato al vino ne rende più facile la digestione e ne toglie l'odore di muffa ove questo esista. Preso nel caffè rivingorisce il cuore e

le membra.

Ancora strofinando dello zucchero in pezzi su scorza di limone si ottiene un eccellente vermifugo.

Svariati sono poi gli usi del limone nella cucina.

Serve come condimento in diverse pietanze e specialmente negli arrostiti ai ferri, nei fritti, nelle salse e nei pesci che coll'agro acquistano un sapore gradevole.

In genere il limone fa sempre bella mostra su tutte le tavole da pranzo ove si esige il buon gusto e l'igiene.

Il limone stesso, spremuto, ha un'ultimo importante impiego per pulire la batteria di cucina e tutti gli oggetti di metallo in genere.



Avvisi, commerciali, reclame, annunci di morte, ringraziamenti e quant'altro di indole personale, privata, sono inserzioni a pagamento e come tali soggette alla tassa governativa da pagarsi all'Ufficio del Registro.

Per conseguenza qualunque inserzione di tal genere, che non sia accompagnata dal relativo prezzo, passerà agli onori del cestino.

GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino. Padelletti

ORARIO DEI TRENI

PARTENZE DA SIENA

per Empoli: 5.05—8.25—13.30—17—20.10

per Chiusi: 5.30—12.28—19.

per Grosseto: 5.30—12.28—19.

ARRIVI A SIENA

da Empoli: 9.21—12.10—15.20—17.18—21.45

da Chiusi: 7.55—13.20—19.54

da Grosseto: 7.45—14.50—21.25

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

Alla Prem. Tipografia "La Stella,"

MONTALCINO (Siena)

VIA SOCCORSO SALONI N. 15.

Travasi un deposito di stampati varii, fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colonici, spedizioni ferroviarie tutto a prezzo di assoluta concorrenza.

Travasi già in vendita l'Almanacco mensile commerciale con mercati per l'anno 1925 al prezzo di L. 50 per cento.